

Cacciabombardieri F35: 13 miliardi di euro di denaro pubblico sottratti alla soluzione della crisi



Roma - venerdì, 17 aprile 2009

Mentre il Governo si affanna alla ricerca di fondi per **rispondere alla crisi economica** e **fronteggiare l'emergenza terremoto** in Abruzzo **continuando ad effettuare tagli alla spesa sociale** (vedere sanità e istruzione), altrettanto alacramente in questi giorni **le Commissioni Difesa di Camera e Senato vengono chiamate ad esprimersi sul programma di riarmo aeronautico** presentato dal ministro della Difesa, che prevede **l'acquisto di ben 131 caccia-bombardieri da attacco F-35 Lightning II** nell'arco dei prossimi diciotto anni, per una **spesa complessiva di oltre 13 miliardi di euro!**

I caccia F-35 (frutto del programma di riarmo internazionale lanciato dagli Stati Uniti a metà degli anni '90, al quale hanno aderito molti Paesi alleati, tra i quali l'Italia nel 1996 con il primo governo Prodi, adesione confermata dal governo D'Alema nel 1998 e nel 2002 dal secondo governo Berlusconi) **sono aerei d'attacco in grado di trasportare testate nucleari.**

Viene da chiedersi dove l'Italia custodisca le testate da trasportare, e come intenda utilizzarle... L'unica certezza, al momento è che l'impiego degli F-35 sarebbe in **aperta violazione con l'articolo 12 della Costituzione** (che ammette il ricorso alla guerra al solo scopo difensivo).

Oltre a proporre un **modello di contrasto alla crisi basato sul riarmo e sullo sperpero di denaro pubblico in favore dell'industria privata**, il progetto comporta anche un incremento della **dipendenza economica dell'intera zona dalle attività militari**, in quanto prevede che la costruzione di alcune parti del velivolo e le manutenzioni cicliche sugli apparecchi operativi avvengano in Italia, precisamente a Cameri, in provincia di Novara.

Secondo i **sostenitori del progetto** si tratta, naturalmente, di un'opportunità per il novarese, in grado di portare addirittura **10 mila nuovi posti di lavoro.**

Secondo altre fonti, invece, l'unico impatto sull'occupazione sarebbero le appena **200 assunzioni** a Cameri ed un **indotto** che occuperebbe **non più di 800 persone.**

Un po' poco per una spesa di 13 miliardi di euro...